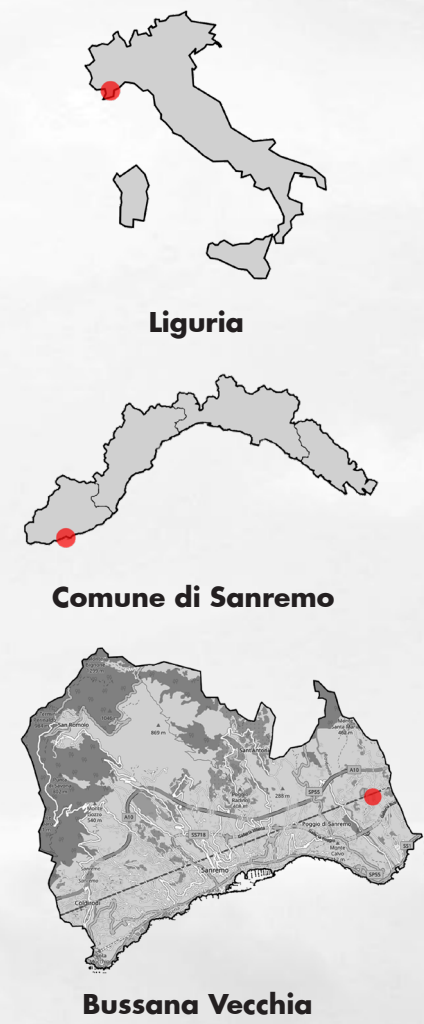


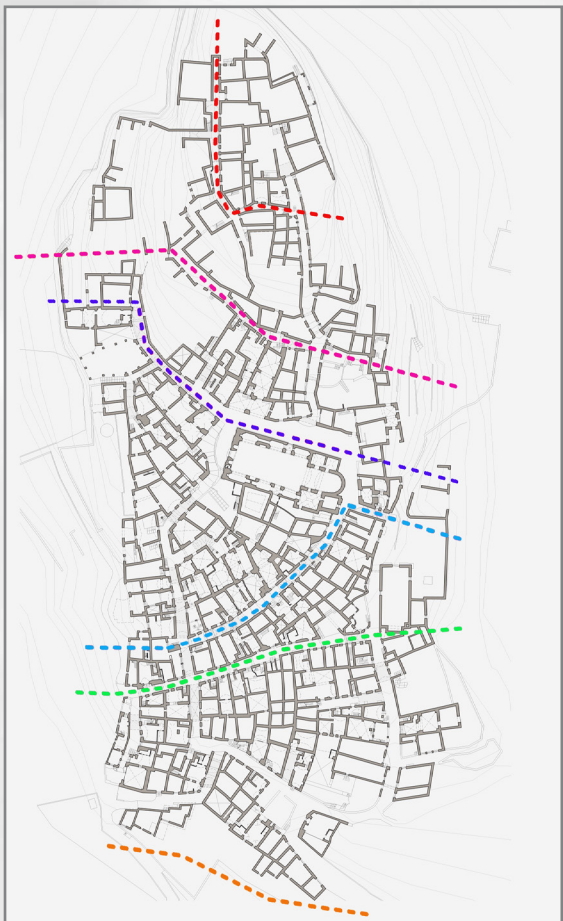
Bussana Vecchia, Villaggio Internazionale degli artisti



Inquadramento territoriale

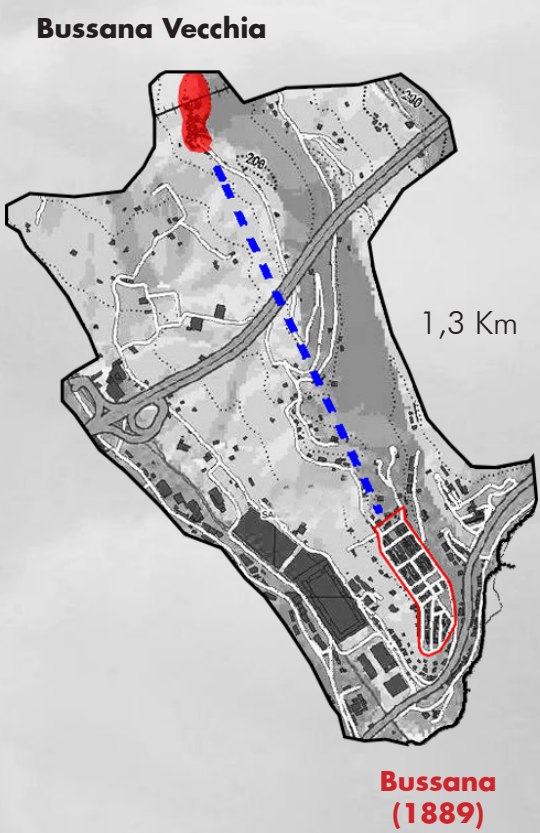
Sulla via Aurelia, a una trentina di chilometri dal confine francese, una stradina si inerpica nell'entroterra, tra i pendii scoscesi della Valle Armea, tra serre abbandonate e imponenti pini marittimi, adagiato sull'eremo di una collinetta sorge un piccolo insediamento. Tra i muri irregolari sventa un campanile silente, la percezione è quella di trovarsi di fronte ad un antico borgo abbandonato.

Ci si chiede cosa abbia permesso a quell'angolo di valle di rimanere immutato nel tempo. Questo borgo si chiama Bussana Vecchia, è un paesino terremotato nel 1887, così abbandonato e riacquisito da un gruppo di artisti che verso la fine degli anni '50 fondarono il Villaggio Internazionale degli Artisti, un luogo per vivere, produrre e scambiare arte. Una comunità internazionale aperta a tutti coloro che vogliano scoprirla, senza alcun vincolo. Un luogo di importanti scambi che ha saputo cogliere la curiosità di "Grandi Artisti" che hanno scelto questo luogo per avviare le loro produzioni artistiche. Ancora dopo oltre sessant'anni Bussana è un vuoto giuridico nella mappa del ponente ligure, una "Terra di nessuno", centinaia di tentativi per regolarizzarla hanno portato nel corso del tempo ad un nulla di fatto.



Sviluppo urbano

Il borgo di Bussana Vecchia si è sviluppato attorno al nucleo del castello dei Conti di Ventimiglia edificato intorno al 1100. Il borgo si sviluppa da monte verso a valle identificando semianelli di espansione al fine di rendere il borgo maggiormente difendibile. Le cinte murarie lasciano progressivamente posto a cinture di interconnessione trasversali agli assi viari che collegano longitudinalmente il borgo. L'espansione trova luogo fino al 1887 quando Bussana Vecchia viene colpita da un violento terremoto. Il nuovo nucleo urbano di Bussana viene fondato più a monte nel 1889. Il borgo rimase abbandonato per oltre sessant'anni, destando la curiosità dei visitatori di passaggio, e di alcuni migranti e foresti dal meridione che scelsero le rovine come dimora temporanea nell'immediato dopoguerra. Il comune di Sanremo decise nei primi anni '50 di minare i soffitti e le interconnessioni verticali degli edifici del borgo al fine di impedire insediamenti illegittimi. Vennero così assegnate in seguito all'ordine di sfratto, nuove sistemazioni nelle case popolari di Sanremo.



La rinascita, la colonia artistica.

Tra la fine degli anni '50 e gli anni '60 un gruppo di artisti guidati dallo scultore e pittore Clizia insieme al poeta Giovanni Fronte e al pittore Vanni Giuffrè, fondarono una comunità artistica nei ruderi di quel borgo, realtà che si consolidò nel corso degli anni. Amareggiato e deluso dal fallimento dell'ideologia pura di quei primi anni Clizia spiegò le vele nel 1963, lasciando una comunità artistica in crescita, per fondare una scuola di ceramica a Costigliole d'Asti. Vanni Giuffrè colse l'occasione per prendere il suo posto, non di certo per rendere la comunità più trasversale ma per instaurare un approccio manageriale, gratificando gli sforzi di quegli anni attraverso l'organizzazione di manifestazioni culturali⁵. Infatti a partire dal 1965, nel periodo estivo si svolsero i primi festival al villaggio. Nel giro di pochi anni il borgo sotto la direzione di Vanni Giuffrè acquisì una fama inaspettata, finendo sotto i riflettori di quell'Europa da cui Clizia cercava di fuggire. Se da un lato la visione "manageriale" di Giuffrè ha compromesso l'ideale puro dei primi anni, ha permesso alla comunità di farsi conoscere al resto del mondo e probabilmente "sopravvivere" mediando le proprie idee con l'esterno. Oltre il supporto mediatico, al fine di ottenere il consenso dell'opinione pubblica, fu fondamentale l'istituzione di un'associazione fondata da Giuffrè, la "Comunità Internazionale degli Artisti", che facendo leva sull'appartenenza internazionalista dell'organico riuscì a garantire l'appoggio di alcuni consolati.



Chiesa di Sant'Egidio in seguito al terremoto del 1887.



Mario Gianni in arte Clizia, fondatore nel '59 della prima colonia artistica.



Stralcio di un murales, rappresentazione del Villaggio Internazionale degli artisti.

Osteria degli artisti

Primo nucleo urbano relativo all'occupazione della colonia artistica degli anni '60. Clizia e i primi artisti scelsero di stabilirsi intorno a questo nucleo. E' il luogo di ritrovo di viandanti e artisti nella cornice di un edificio ottocentesco sviluppato su quattro terrazze, costellato da aiuole ospitanti diverse essenze arboree caratterizzanti la Riviera dei Fiori. Rispetto al nucleo urbano storico del castello (1100) a monte è ubicato agli antipodi dell'asse longitudinale del borgo. Se l'asse storico del borgo ha testimoniato un'espansione da nord verso sud, la Bussana della rinascita, si è sviluppata da valle (sud) a monte (nord).

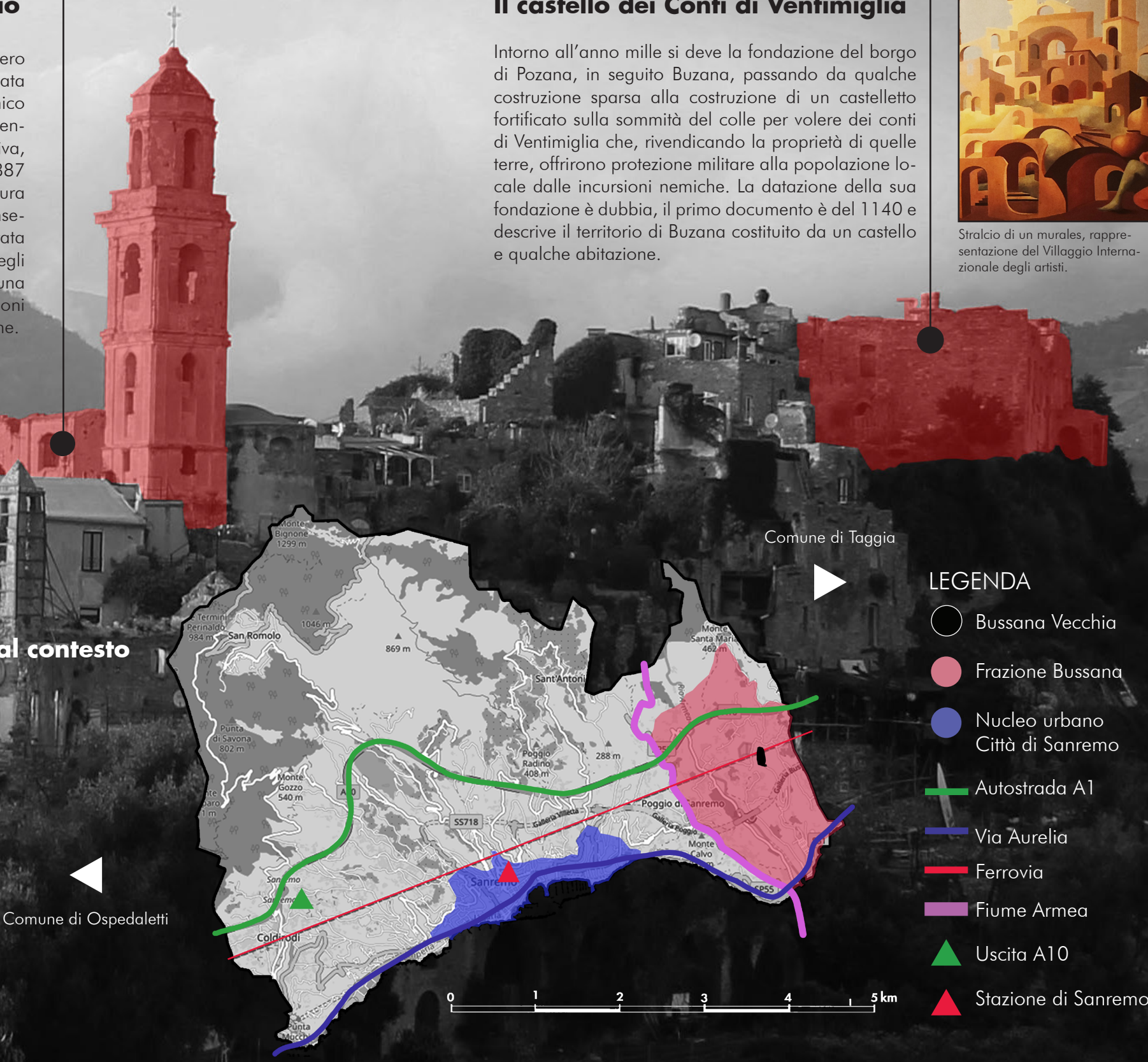
Casa-studio di Clemente Pozzali

Edificio che si sviluppa sulla presistenza seicenteca, si sviluppa sul progetto del maestro attraverso l'integrazione di terrazze a tecnica mista relative a linguaggi compositivi relativi ad architetture storiche del Sud-Est asiatico. Attraverso lo sviluppo di una scala elicoidale attorno ad una piccola corte interna si sviluppano i vari spazi relativi alle camere degli ospiti allo studio e all'abitazione. Alla base è collocato un teatrino sormontato da una copertura in legno di matrice orientale. Nello spazio interstiziale identificato lungo l'asse verticale tra il teatro e la casa è ubicata una piccola bottega e la cucina comune fronte valle.

Ex Chiesa di Sant'Egidio

Con il suo campanile costituisce il vero landmark di Bussana Vecchia, edificata nel 1200 con un linguaggio Romanico ha subito numerosi rimaneggiamenti, fino alla configurazione definitiva, quella Barocca. Il terremoto del 1887 ha provocato il crollo della copertura uccidendo alcuni fedeli. Con il conseguente abbandono la chiesa è stata sottoposta all'incuria del tempo e degli agenti atmosferici che restituiscono una rovina suggestiva in cui le decorazioni barocche si fondono alla vegetazione.

Inquadramento territoriale Bussana Vecchia, relazione al contesto



LEGENDA

- Bussana Vecchia
- Frazione Bussana
- Nucleo urbano Città di Sanremo
- Autostrada A1
- Via Aurelia
- Ferrovia
- Fiume Armea
- ▲ Uscita A10
- ▲ Stazione di Sanremo